

13-03-2016

no

Q

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE DI BOLZANO

ATTO DI DENUNCIA - QUERELA

E

ISTANZA EX ART.14 E SS. DEL D.LGS 70/2003

\*

Il sottoscritto **dott. Peter Heinz Hager**, nella sua qualità di legale rappresentante della **KHB srl**, con sede legale in 39100 Bolzano, via Museum n.1 (tel.: 0471/971197; fax: 0471/980202) che ha commissionato la realizzazione del sito ufficiale: <http://www.kaufhaus-bozen.com>; - sui cui mantiene anche la titolarità dei diritti di diffusione dei suoi contenuti -, con il presente atto intende esporre quanto segue.

\*

#### PREMESSA LA VICENDA SOTTOSTANTE

Il Comune di Bolzano, ormai da tempo, ritiene assolutamente necessario riqualificare, anche urbanisticamente, l'area compresa tra via Perathoner, via Alto Adige, viale Stazione e via Garibaldi.

In particolare, il predetto quadrilatero viene visto quale collante tra due luoghi di importanza strategica per la città, quali il centro storico e l'areale ferroviario, di prossima trasformazione.

In tale ottica, è stato, in più riprese, affermato che, una volta riqualificata, l'intera zona potrà divenire un luogo fortemente attrattivo, data la vocazione fortemente turistica e commerciale della città.

Il Comune di Bolzano, quindi, a mente dell'art. 55 quinquies della L.P: nr. 13/1997 e ss. mm, ha approvato, con delibera della Giunta Comunale nr. 417 del 25.06.2014, la prosecuzione del procedimento di *"Riqualificazione Urbano del comparto compreso tra le vie Alto Adige, Perathoner, viale Stazione e via Garibaldi"*.

000007

0000530  
00751057  
0578-000010  
IDENTIFICATIVO: 01332252347803

00001944  
27/11/2014 11:38:32  
946358802830763

0-1-2-3-4-5-6-7-8-9  
225234 780 3

Ministero dell'Economia  
delle Finanze  
IRE/58

3,68

MARCA DA BOLZANO

Nella predetta delibera sono stati stabiliti la perimetrazione, gli obiettivi, i parametri, i criteri ed i termini dell'operazione con invito ai soggetti privati interessati a presentare le relative proposte.

Alla scadenza del prefissato termine sono state presentate due proposte: una da parte della "Emozioni Alto Adige srl" e l'altra da parte della "KHB srl", quest'ultimo progetto riconducibile alla società dello scrivente.

In particolare, la KHB srl ha presentato un progetto che prevede, nello specifico l'edificazione di un shopping center, di un albergo, di abitazioni ed uffici, di ampi spazi verdi e di un concetto di viabilità limitata attorno alla attuale stazione degli autobus.

Il predetto progetto è stato realizzato dal rinomato architetto David Chipperfield, in linea con il Masterplan urbanistico per la città di Bolzano, nonché con le riflessioni sull'edificazione dell'areale ferroviario.

Il Sindaco di Bolzano, spirato il termine per il deposito dei progetti, ha, quindi, nominato, sulla scorta delle designazioni fatte dal Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano, una Conferenza di Servizi.

La predetta Conferenza, come espressamente stabilito nella richiamata delibera, ha quale obiettivo quello di *"istruire e valutare le proposte presentate, sviluppando il procedimento di formazione progressiva e partecipata di ciascuna di quelle presentate, anche attraverso la verifica con i proponenti delle modifiche e delle integrazioni richieste al fine di adeguarne i contenuti a quanto previsto dalle norme di legge o opportuno ai fini della variante di Piano Urbanistico comunale mediante il PRU ed in generale ai fini dell'Accordo di Programma."*

Nella riunione del 20.10.2014 la Conferenza ha proceduto all'assegnazione dei punteggi ai fini della formazione della graduatoria, dando atto che la proposta presentata da Emozioni Alto Adige srl non ha raggiunto il punteggio minimo richiesto dalla richiamata delibera e, pertanto, non è stata inserita in graduatoria.

E così testualmente: *"l'intervento previsto da Erlebnis non avrebbe comportato una riqualificazione dell'area tale da migliorare sufficientemente la situazione attuale"*.

Ed in conseguenza di ciò, che *“il progetto Erlebnishaus non riesce a rigenerare quel brano di città in modo desiderabile”*

Nello stesso verbale, invece, si sottolinea che *“KHB ha superato quindi per ogni obiettivo di qualità la soglia del 70%”* e che quindi *“i lavori della Conferenza continueranno ora con la sola proposta di KHB”*.

La Conferenza di servizi - conclusasi anche l'istruttoria pubblica decretata dal Sindaco di Bolzano ai sensi dell'art. 21 del Regolamento di Partecipazione – ha presentato la relazione conclusiva, e si attende il pronunciamento del Consiglio Comunale.

In data 07.03.2015 è stato pubblicato a pagina 11 del quotidiano di lingua tedesca *“Die Neue Südtiroler Tageszeitung”* un articolo nel quale, tra le altre cose, si riferisce che il *“Benko-Projekt”* è stato oggetto di una pagina internet, di cui viene riportato il link: <http://www.kaufhaus-bozen.bz/>.

Lo scrivente, unitamente ad alcuni collaboratori, ha visionato il predetto link, e si ritiene che il sito internet, da un lato, tragga in inganno gli utenti che sono portati a credere di navigare all'interno del sito ufficiale, ridicolizzando l'intero progetto pregiudicando l'immagine dell'azienda, e dall'altro lato, costituisca una palese violazione del diritto d'autore.

\* \* \*

### **SULLA RILEVANZA PENALE:**

#### **VIOLAZIONI DEL DIRITTO D'AUTORE E DIFFAMAZIONE**

##### **PREMESSA GENERALE**

Tutte le opere dell'ingegno di carattere creativo che appartengono alle scienze, alla letteratura, alla musica, alle arti figurative, all'architettura, al teatro e alla cinematografia, qualunque ne sia il modo o l'espressione, formano oggetto del diritto d'autore (art. 2575 c.c.).

Il legislatore italiano, come è noto, ha attribuito al diritto d'autore una veste ibrida. La l. n. 633 del 1941 (e successive modifiche) infatti tutela non solo il diritto morale (o alla

paternità dell'opera), ma anche il diritto al suo sfruttamento economico ed i diritti connessi.

Con lo sviluppo delle nuove tecnologie il legislatore ha apportato significative modifiche all'apparato normativo di tutela dei diritti d'autore e dei diritti connessi, per adeguarlo anche alle nuove potenzialità offerte dalla rete.

Per tale motivo sono oggi tutelati, non solo le opere digitali, ma anche i contenuti immessi online ed i nomi a dominio, ossia l'indicazione del sito internet e la sua url, che identificano persone fisiche e giuridiche, associazione o partiti o vengono ad essi collegati.

La quasi totalità dei siti contiene oggi, nelle pagine principali, l'indicazione sul regime dei diritti d'autore – spesso inserita con la dicitura “copyright” – informando in tal modo l'utente sulla disciplina a protezione dell'opera. Quest'ultima gode comunque di protezione a prescindere da tale “*informativa*”.

\* \* \*

La SIGNA Holding GmbH, su commissione della KHB srl, ha creato un sito web dedicato alla promozione ed alla diffusione al pubblico del progetto di riqualificazione dell'area compresa tra via Perathoner, via Alto Adige, viale Stazione e via Garibaldi, discussa ed approvata durante la Conferenza Servizi del Comune di Bolzano.

Tale sito risulta raggiungibile all'URL ufficiale: <http://www.kaufhaus-bozen.com>. Nella parte alta, oltre alla dicitura “Kaufhaus\* Bozen-Bolzano” compare una scritta in rosso, accompagnata da un simbolo a cuore a cui segue l'esclamazione “*Si, sono favorevole*” e, nella versione in lingua tedesca del sito “*Ja, Ich bin dafür*”.

Con un semplice click si viene ad una pagina che elenca i benefici socio-economici collegati alla nuova struttura commerciale.

Subito sotto è presente un menù a tendina che permette di avere degli approfondimenti, distinti per aree di interesse, ad ognuna delle quali corrisponde una icona con diversa denominazione: Prenotazione, GMA Studio, Notizie, Progetto, Signa, Bolzano domani, Showroom, Contatto.

Nel centro della pagina web vengono visualizzati a rotazione una serie di disegni attinti dal progetto per la realizzazione della nuova Kaufhaus dell'architetto Sir David Chipperfield.

Scorrendo la pagina web si accede a contenuti grafici ed informativi finalizzati alla promozione della iniziativa ed alla pubblicizzazione degli effetti positivi connessi alla futura realizzazione del progetto.

In calce alla pagina, invece, vi è una fascia che risalta rispetto allo sfondo ove, sulla parte destra, compare la dicitura: "Note legali".

Un click si viene rinviiati su altra pagina collegata che riporta sede, contatti ed informazioni base ed il disclaimer legale, in cui si avverte espressamente che *"i contenuti e la struttura del sito web sono sotto tutela dei diritti di autore"*.

Il sistema di tutela apprestato alle opere protette dal diritto di autore è regolato dalla Legge 633/1941 (d'ora in poi l.d.a.) che, nel corso degli anni, ha subito numerose e necessarie modifiche ed integrazioni dovute in massima parte all'evoluzione tecnologica. Proprio per tale ragione l'elenco delle opere dell'ingegno di carattere creativo menzionate negli artt. 1 e 2 non possono considerarsi un elenco tassativo oggetto di interpretazione restrittiva.

La giurisprudenza già tempo, in specie dalla nota sentenza del tribunale di Bari del 21.06.1998, ha ritenuto correttamente che deve intendersi oggetto di protezione del diritto di autore anche un sito web nel suo complesso, come struttura, e non solo i suoi singoli componenti (immagini, testi, filmati, musiche).

In particolare si è precisato che *«un'opera telematica è meritevole di tutela se le modalità di accesso, il tipo di informazioni e i modi di consultazione sono originali e frutto di un'attività intellettuale di tipo creativo»*.

Da ciò segue che ciò che si tutela non è la semplice idea di progettare un sito, bensì il modo concreto in cui lo si è realizzato e strutturato o, in altri termini, la forma di manifestazione di quell'idea.

La nozione di “creatività” di cui all’art. 1 l.d.a. si riferisce al carattere soggettivo dell’opera, all’attività personale del suo autore, che sceglie in modo assolutamente libero, ed appunto creativo, come organizzare le informazioni ed i vari elementi che compongono il nucleo essenziale dell’opera e che vanno a costituire la forma individuale di rappresentazione dell’autore.

Peraltro, la giurisprudenza di legittimità ha sottolineato che *«in tema di diritto d'autore, il concetto giuridico di creatività, cui fa riferimento la norma ex art. 1 della legge n. 633 del 1941, non coincide con quello di creazione, originalità e novità assoluta, riferendosi, per converso, alla personale e individuale espressione di un'oggettività appartenente alle categorie elencate, in via esemplificativa, nell'art. 1 della legge citata, di modo che un'opera dell'ingegno riceva protezione a condizione che sia riscontrabile in essa un atto creativo, seppur minimo, suscettibile di manifestazione nel mondo esteriore, con la conseguenza che la creatività non può essere esclusa soltanto perché l'opera consiste in idee e nozioni semplici, ricomprese nel patrimonio intellettuale di persone aventi esperienza nella materia»* (Cfr. Cass. civ., 12.03.2004, n. 5089).

La protezione accordata dal diritto d’autore è particolarmente ampia, dato che la l.d.a. prevede sanzioni penali ed amministrative non solo nel caso in cui l’opera sia copiata integralmente, ma anche quando nell’opera successiva *«siano riconoscibili, nonostante le differenze di dettaglio, i tratti essenziali che caratterizzano l’opera anteriore»* (Cass. civ., 05.07.1990, n. 7077, più di recente Cass. civ., 28.11.2011, n. 25173).

Tutto quanto fin qui premesso assume rilevanza in relazione al sito web creato evidentemente da un “gruppo di pressione” contrario alla realizzazione del progetto presentato dalla KHB srl. Tale sito è raggiungibile tramite l’URL: <http://www.kaufhaus-bozen.bz>.

Già dunque il DSN risulta essere sostanzialmente identico, posto che l’unico elemento differenziale è la natura del dominio, qui indicata in “.bz” mentre nell’originale è “.com”. L’utente che naviga su Internet, dunque, può facilmente essere tratto in inganno circa la reale riconducibilità del sito web al progetto presentato dalla KHB srl, visto

anche che l'estensione dello stesso (.bz) indica proprio la Provincia di Bolzano, luogo di esecuzione dell'opera.

Tale elemento fa emergere quindi chiaramente la volontà e la rappresentazione che supportavano la condotta di chi ha creato il "sito fasullo". Fra le molte estensioni che potevano essere scelte (".org", ".edu" ecc.), infatti, l'opzione ".bz" dimostra in modo oggettivo l'intenzione di far apparire in tutto e per tutto il sito clone come quello reale facendolo apparire ad un utente medio collegato direttamente con la città e la provincia.

La pagina web che si apre una volta digitato l'indirizzo [www.kaufhaus-bozen.bz](http://www.kaufhaus-bozen.bz) riprende strutturalmente e visivamente le caratteristiche dell'opera originale. Gli elementi diversi riguardano i contenuti inseriti nelle sotto-pagine web, che mirano a screditare il progetto o rinviano a pagine non pertinenti, pregiudicando l'immagine dell'azienda e la sua "serietà".

Entrando nel dettaglio, infatti, la parte alta riporta la dicitura "*Shoppinghaus • Bozen-Bolzano*" a cui si fa seguire una scritta rossa accompagnata al simbolo di un cuore che riporta la scritta "*Si, sono favorevole!*" e, nella versione tedesca del sito "*Ja, Ich bin dafür!*".

Con un click sopra a quest'ultima si viene rimandati ad una pagina ove vengono denunciati tutti gli aspetti negativi collegati alla costruzione di un nuovo centro commerciale a Bolzano.

Nella colonna di destra vi sono dei link che permettono di accedere ad istruttorie pubbliche, alla lista dei consiglieri comunali ed ai loro indirizzi di posta elettronica, ad una petizione per salvare il parco di Bolzano ed agli indirizzi utili per contattare testate giornalistiche locali e nazionali.

È inoltre presente un link utile per la condivisione del sito creato dal gruppo di pressione attraverso la piattaforma di Facebook, ovvero un canale che permette una risonanza molto ampia ed una esponenziale potenzialità di diffusione.

Sulla pagina principale è altresì presente un menù a tendina che permette di avere degli approfondimenti, distinti per aree di interesse, ad ognuna delle quali corrisponde una

icona con diversa denominazione: Prenotazione, Studi e analisi, Progetto, Signa, Bolzano domani, Showroom, Contatto.

Tali diciture, oltre ad essere inserite su una struttura assolutamente identica a quella del sito originale, riprendono in gran parte quanto riportato nel menù a tendina di quest'ultimo.

Preme evidenziare come, con un click sull'icona "Signa", si venga collegati ad una pagina del provider che presenta nella stringa di ricerca le seguenti parole: "*Rene benko signa corruption*", a cui fanno seguito numerosi risultati tra cui quelli di wikipedia e di alcune testate giornalistiche on-line.

Siffatto collegamento ipertestuale è stato evidentemente voluto per gettare discredito sul promotore dell'iniziativa, offendendone la reputazione, attraverso l'induzione in errore dell'utente che viene portato a credere senza alcun vaglio critico a quanto viene visualizzato.

Tale circostanza potrebbe non solo fomentare eventuali oppositori al progetto della KHB Srl ma altresì creare un serio danno di immagine dovuto alla pubblicità negativa, con vantaggio dei competitors del settore.

Nel centro della pagina web vengono visualizzate delle foto a rotazione, una delle quali molto simile a quelle del progetto della Kaufhaus dell'architetto Sir David Chipperfield, una evidentemente finalizzata alla denuncia dell'ammontare degli investimenti necessari per la nuova opera ed una che riprende alcuni spazi reali.

Scorrendo la pagina si accede ai contenuti grafici e testuali, questi ultimi suddivisi in 5 punti: 1) Nuovi impulsi per il futuro – il piccolo commerciante è obsoleto; 2) Le macchine hanno priorità; 3) Contro il degrado, per la riqualificazione – rimuovere i cittadini di seconda classe; 4) Mano pubblica e privata collaborano – investitori hanno bisogno di privilegi; 5) Cittadinanza attiva e partecipazione – la democrazia è un bene vendibile. I testi riportati sottolineano la volontà di segregare le classi meno abbienti per garantire un ambiente esclusivo ai più ricchi, che si pretenderebbe supportare l'iniziativa imprenditoriale del sig. Benko.



Si fanno poi poco velati riferimenti ad accordi tra settore privato e pubblico, a collusioni con giornali per la diffusione di informazioni ritenute evidentemente non obiettive ed a presunte pressioni derivanti da Facebook (?) per accelerare la procedura di approvazione in Consiglio comunale.

In calce al punto 5) compare nuovamente la scritta in rosso accompagnata dal cuore che rimanda alla pagina di cui si è già fatta menzione. Solo scorrendo fino in calce alla pagina si può ritrovare una fascia che risalta rispetto allo sfondo, esattamente identica rispetto a quella del sito originale. Nella parte sinistra si legge un avvertimento, "Attenzione questo sito è satira" mentre, nella parte destra, compare la dicitura "Note legali" (come nell'originale).

In questo caso con un click si viene rimandati ad una nuova pagina ove si riportano i nomi dei responsabili di redazione e l'avvertimento che il sito web è privato e senza scopo di lucro.

Alla luce di quanto esposto non si può non ravvisare, anzitutto, una violazione del diritto d'autore, sotto forma di riproduzione, di un'opera protetta o parte di essa, posto che il sito web [www.kaufhaus-bozen.com](http://www.kaufhaus-bozen.com), tenuto conto anche di quanto statuito dalla giurisprudenza di legittimità sopra riportata, rientra nel novero delle opere telematiche caratterizzate da apporto creativo nella loro struttura complessiva. Vi rientra altresì il dominio che identifica l'azienda, il progetto ed il sito.

Il nome a dominio è espressamente riconosciuto ed equiparato dal Codice della Proprietà Industriale (D.lgs n. 30 del 2005) ad un segno distintivo, consentendo di difendere lo stesso dagli atti di contraffazione e di usurpazione posti in essere da terzi e per evitare che possa ingenerare confusione fra gli utenti.

L'art. 171 comma 1 lett. a) l.d.a., punisce chiunque, senza averne diritto, a qualsiasi scopo e in qualsiasi forma riproduce, trascrive, recita in pubblico, diffonde, vende o mette in vendita o pone altrimenti in commercio un'opera altrui o ne rivela il contenuto prima che sia reso pubblico, o introduce e mette in circolazione esemplari prodotti all'estero contrariamente alla legge italiana.

Le condotte che qui interessano sono proprio quelle di riproduzione e diffusione.

Il comma 3 del medesimo articolo prevede altresì un'ipotesi aggravata nel caso in cui tale reato sia commesso sopra un'opera altrui non destinata alla pubblicazione, ovvero – per quel che rileva nel caso di specie - con usurpazione della paternità dell'opera, ovvero con deformazione, mutilazione o altra modificazione dell'opera medesima, qualora ne risulti offesa all'onore od alla reputazione dell'autore.

Il riferimento all'autore deve essere interpretato sistematicamente con le disposizioni extra-penali previste dalla legge sul diritto d'autore, e fa riferimento al titolare dei diritti personalistici, economici e connessi e, quindi, riconducibili alla KHB srl.

I collegamenti ipertestuali che, poi, conducono a pagine che associano il nome dell'investitore alla "*corruzione*" offendono il suo onore e reputazione e integrano indubbiamente gli estremi di cui all'art. 595, co. 2 e 3, gettando discredito non solo sul sig. Benko, ma altresì sull'intero progetto e su tutte le parti coinvolte nella sua attuazione.

\* \* \*

#### **ISTANZA EX ART. 14 e ss. del D.lgs. 70/2003**

Vista la delicatezza della questione e i capitali già investiti per la progettazione e realizzazione dell'opera, si chiede sin da subito alla Autorità procedente di disporre in via cautelare e d'urgenza il sequestro preventivo del sito web [www.kaufhaus-bozen.bz](http://www.kaufhaus-bozen.bz), nella forma di ordine ai providers di bloccare l'accesso da parte degli utenti, per evitare possibili ulteriori danni economici e di immagine, nonché gli ulteriori effetti dannosi dell'attività illecita in atto. Ciò in osservanza degli artt. 14 e seg. D.lgs n. 70 del 2003, al fine di porre termine alla prosecuzione dell'attività illecita ed alle violazioni in questione.

\* \* \*

Ciò premesso, poiché nei fatti sopra esposti pare possano ravvisarsi estremi di reato, ed in particolare quelli di cui agli artt. 171, co. 1 e co. 2 l.d.a. e 595 c.p. nelle forme aggravate, con il presente atto lo scrivente propene formale

DENUNCIA - QUERELA

nei confronti dei soggetti da identificare quali ideatori e/o realizzatori del sito clone:

<http://www.kaufhaus-bozen.bz>

affinché gli stessi vengano perseguiti e puniti come per legge in relazione alle citate ipotesi del reato e/o di quelli meglio ravvisati dalla S.V. Ill.ma.

Il querelante / denunciante

CHIEDE

in ogni modo di essere avvertito in caso di richiesta di archiviazione ex art. 408 c.p.p.,

Con riserva di produzione documentale.

Bolzano, li 13.03.2015

Dott. Heinz Peter Hager

Atto depositato e sottoscritto in mia presenza di  
HAGER HEINE PETER MICHAEL  
nato a WONSBRUCK (A) il 12/9/59  
residente Bolzano I. ZF. Motha 2  
identificato a mezzo C. AB 142300  
in data, 13-03-2015



L'Ufficiale di P.G.  
(Luogotenente Hubert Hillebrand)